



“Crescere ed educare”

Sergio Fontana, direttore della Scuola media di Morbio Inferiore

Progetto Educativo della Scuola media di Morbio Inferiore

Introduzione

Chi ha avuto l'occasione di sfogliare “Crescere ed educare”, il risultato del nostro Progetto Educativo d'Istituto (PEI), è rimasto colpito innanzitutto dalla foto di copertina: la mano del Gigante, opera scultorea dell'artista Pierino Selmoni. L'abbiamo scelta come simbolo e caratterizzazione. Ci piace pensare che, simbolicamente, accoglie gli allievi, li accompagna nel loro percorso di crescita e poi li lascia partire al termine della scuola media.

Sulla mano del Gigante e sulle mani di docenti che sono state fotografate, abbiamo insistito e anche un po' scherzato proponendo le immagini in più pagine. L'elaborazione di un PEI è stata l'occasione per svolgere una riflessione seria e approfondita, prima all'interno del Gruppo di lavoro e in seguito con il Collegio docenti, sulla nostra pratica educativa con l'obiettivo di produrre un testo facilmente leggibile e comprensibile, nel quale sono delineate e presentate le varie attività che proponiamo agli allievi nell'arco dei quattro anni.

I risultati del nostro PEI sono dunque raccolti e presentati in un libretto che abbiamo intitolato “Crescere ed educare”. Abbiamo scelto questi due verbi perché ben sintetizzano la reciprocità di quanto avviene a scuola. Siamo, infatti, convinti che il percorso di crescita e di educazione non sia unicamente quello dei ragazzi, ma sia comune a tutte le componenti della scuola, docenti e genitori compresi. “Crescere ed educare” vuole essere uno strumento di lavoro e di sviluppo comune e coerente nell'affascinante e impegnativo compito che quotidianamente vede coinvolta la nostra comunità educativa.

Il contesto e le tappe

Ritengo valga la pena ripercorrere il contesto e le tappe che hanno portato la sede di Morbio all'elaborazione di un PEI.

Innanzitutto c'è una base legale costituita dagli art. 25 e 28 del “Regolamento della scuola media”:

Art 25. L'UIM promuove [...] la realizzazione di ricerche e indagini atte a valutare gli effetti dell'insegnamento e della vita d'istituto per quanto attiene agli aspetti educativi, cognitivi e all'orientamento scolastico-professionale.

La valutazione consente di orientare i processi di innovazione e sperimentazione.

Art 28. Il consiglio di direzione elabora il progetto educativo dell'istituto sulla base delle indicazioni del col-

legio dei docenti, delle finalità e dei compiti educativi attribuiti alla scuola media dalla legge e dai programmi vigenti.

Il progetto educativo deve essere approvato dal collegio dei docenti.

C'è, poi, l'impegno dell'UIM, che ritiene molto importante l'elaborazione dei PEI e ha investito notevoli energie per una buona riuscita. Ha trovato un accordo di collaborazione con l'USI per la formazione dei direttori delle sedi coinvolte nel progetto: una formazione teorica nel corso dell'anno scolastico 2011-2012 e un'attività pratica per quello 2012-2013. Per le 12 sedi impegnate nel progetto ha messo a disposizione un consulente esterno, la prof.ssa Monica Gather-Thurler, già professoressa emerita all'università di Ginevra e responsabile del modulo PEI all'USI di Lugano. Il suo accompagnamento è consistito e consiste nel formare i direttori a gestire un progetto d'istituto complesso, nell'aiutare il Gruppo di lavoro a preparare, definire, implementare il progetto. Un accompagnamento individuale, sede per sede. La prof.ssa Gather-Thurler ha visitato il nostro istituto e ha incontrato per un intero pomeriggio il Gruppo di lavoro. Posso affermare che ci ha lasciato un notevole carico di energia e si è fatta un'immagine molto positiva delle risorse disponibili, della professionalità, delle potenzialità della sede.

Un grosso aiuto all'elaborazione del PEI è venuto dalla direttrice della Scuola media di Riva San Vitale Beatrice Malnati Poma, nostra amica critica che ha svolto un ruolo di intervistore. A loro va, di tutto cuore, un grandissimo ringraziamento. Posso affermare che senza i regolari momenti d'incontro a Camignolo e senza la loro intervizione non saremmo riusciti a elaborare un PEI rispettando i tempi previsti.

Ci hanno fornito uno sguardo esterno, meno coinvolto del nostro.

L'autovalutazione dell'istituto

Conoscersi e conoscere le peculiarità dell'istituto: abbiamo lavorato su questi due aspetti attraverso le attività del DAASI (Dispositivo di Analisi, Autovalutazione e Sviluppo degli Istituti scolastici) nell'arco di due anni (2009-2011). La raccolta degli enunciati e la loro elaborazione hanno identificato gli spazi di miglioramento prioritari: cultura collaborativa e benessere a scuola, leadership e comunicazione, revisione del “Regolamento di sede”.

Nell'anno scolastico 2010-2011 i tre temi sono stati scelti come argomenti di discussione e sono stati approfonditi secondo le seguenti modalità:

- *Cultura collaborativa*: un Gruppo di lavoro, creato nell'ambito del monte ore di sede per l'anno scolastico 2011-2012, ha approfonditamente sviluppato la tematica della cultura collaborativa e del benessere con una riflessione teorica, con regolari incontri con il CdD, con proposte operative e con l'organizzazione di giornate progetto che hanno coinvolto tutta la comunità scolastica.
- *Leadership-comunicazione*: la sede ha deciso di fare capo all'esperienza della prof.ssa Piera Malagola, una risorsa esterna, che ha incontrato il Gruppo di lavoro in un paio di occasioni allo scopo di definire il tipo di lavoro da proporre al Collegio dei docenti. Si è scelto di sottoporre l'analisi di situazioni-caso a gruppi di lavoro del Collegio dei docenti. Le domande guida alle quali i gruppi di lavoro dovevano rispondere erano: "Cosa ti aspetti

che faccia la direzione?", "Che cosa puoi fare tu come docente?", "Quale informazione deve fornire la direzione?". In un incontro conclusivo con il Collegio dei docenti, la prof.ssa Piera Malagola ha commentato i risultati emersi dai gruppi di lavoro ed ha stimolato una riflessione partendo dalla domanda, un po' provocatoria, "Che cosa posso fare per peggiorare la situazione?".

- *Regole e comportamento (rispetto reciproco)*: il Gruppo di lavoro ha preparato una raccolta di materiali distribuita ad ogni docente che opera in sede: Leggi della scuola e Regolamenti di applicazione, Regolamento di sede (che è stato revisionato e approvato dal Collegio dei docenti), raccomandazioni per l'assegnazione della nota di comportamento, Regolamento per l'utilizzo dell'istoriato di classe, Regole e disposizioni della sede. Il Collegio dei docenti ha approvato quanto di sua competenza legittimando un codice di procedura comunemente condiviso.



Lo scopo finale di questi lavori è stato quello di rinsaldare la comunità pedagogica nel suo complesso e di identificare e realizzare un progetto comune nonostante le differenze interne di visione sul ruolo degli attori e sui compiti della scuola.

II PEI

L'elaborazione del PEI ha voluto riprendere i risultati emersi dall'indagine DAASI e dare a questi una continuità.

L'ambizione, per gli anni futuri, è di rafforzare l'autonomia dell'istituto e contribuire a dargli un'identità allo scopo di consentirgli una pista di sviluppo condivisa dalle sue componenti.

Realisticamente non potevamo aspettarci che un progetto PEI potesse nascere dall'iniziativa del Collegio docenti o da un gruppo spontaneo di docenti. L'iniziativa è partita dal Consiglio di direzione (CdD).

Inizialmente abbiamo cercato di rispondere alle seguenti domande: quali sono le caratteristiche della Scuola media di Morbio Inferiore? Quali sono i principi e le linee direttive dell'Istituto? Quali sono gli obiettivi educativi? Quali sono i temi privilegiati e le attività che vengono proposte nel corso del quadriennio agli allievi?

La sede

La Scuola media di Morbio Inferiore ospita allievi provenienti da un comprensorio piuttosto vasto. Si estende sui comuni di Morbio Inferiore, Vacallo, Novazzano, Castel San Pietro e Breggia. I primi quattro comuni hanno una caratteristica semi urbana. Ci sono piccole industrie, artigiani, centri commerciali e molte case unifamiliari di persone che svolgono la loro attività professionale fuori dal luogo di domicilio, nei centri di Chiasso, Mendrisio o Lugano. Breggia si estende sul territorio della valle di Muggio, le attività economiche sono quelle tipiche di ogni valle con alcune frazioni sparse sulla lunghezza di una decina di chilometri e adagate su un rilievo che si sviluppa in altitudine.

La nostra scuola ospita 515 allievi suddivisi in 23 sezioni, 5 di prima, 5 di seconda, 6 di terza e 7 di quarta media.

Gli insegnanti che vi operano sono 68. Parecchi di loro sono occupati a tempo parziale e da rilevare è l'alta percentuale femminile di docenti.

Come direttore incontro regolarmente tutti i nuovi docenti che entrano a far parte della nostra comunità educativa. I colloqui evidenziano i punti forti e gli spazi di miglioramento. Regolarmente i nuovi colleghi pongo-

no l'accento sulla buona accoglienza e il buon clima di lavoro che ha ricadute positive sull'attività professionale con gli allievi. L'organizzazione puntuale della sede infonde in loro sicurezza; sanno a chi rivolgersi e nel breve tempo vengono trovate le soluzioni. Possibili spazi di miglioramento sono stati segnalati nella capillare diffusione delle informazioni che devono essere date ai nuovi colleghi in merito ad allievi potenzialmente problematici.

Le riunioni dei Consigli di classe si svolgono con regolarità e con un giusto spirito collaborativo volto a fare il bene dei ragazzi. I docenti, quelli di classe in particolare, intrattengono regolari e costruttivi momenti d'incontro con i genitori degli allievi segnalando puntualmente eventuali problemi sia di riuscita scolastica, sia comportamentali. In queste occasioni raccolgono, con discrezione, informazioni sulla situazione familiare e informano i genitori anche sui successi scolastici dei figli. In generale i genitori sono presenti, attenti alla vita nella scuola e alla riuscita scolastica dei figli.

Quello del ruolo dei genitori, così come altri temi importanti (la valutazione, l'importanza dell'ora di classe, la gestione dei conflitti e delle situazioni difficili), è un argomento che merita un'attenta riflessione. Sebbene siano tematiche di difficile soluzione sulle quali ci si confronta da anni, è intenzione del corpo docenti affrontarle e analizzarle prossimamente. Nei docenti c'è la consapevolezza che per la scuola media ticinese sono anni di grandi cambiamenti, di tipo sia strutturale, sia amministrativo-legislativo.

La composizione del Gruppo di lavoro PEI

Il Gruppo di lavoro¹ era formato dal CdD e arricchito dalla presenza di tre colleghi molto motivati; il Gruppo si è riunito con regolarità settimanale. Lo scambio di opinioni e di suggerimenti operativi sono sempre risultati interessanti e costruttivi. Le discussioni, gli approfondimenti e infine la redazione sono stati un'opportunità di riflessione e di crescita per tutti. Per me lo è stata in modo particolare. Molto importante è stata anche la collaborazione del Collegio dei docenti che è stato aggiornato con regolarità sullo stato dei lavori e chiamato a esprimere le proprie opinioni e la propria condivisione.

La collaborazione del Collegio dei docenti

A settembre 2012 siamo partiti coinvolgendo i docenti in una riflessione e una discussione in gruppi di lavoro.

Note

¹ Sergio Fontana, Mauro Reclari, Marina Servalli, Gabriele Magnone, Anna Bosia, Roberto Salek, Patrizio Solcà.

Abbiamo presentato quattro tabelle riassuntive per le prime, le seconde, le terze e le quarte elencando le attività proposte nel corso dell'anno scolastico agli allievi e ai loro genitori. Abbiamo chiesto di completarle, di commentarle, di proporre dei correttivi per migliorare dove era possibile, di suggerire nuove attività, di eliminare quelle non più necessarie. La discussione è stata focalizzata sulla parte relativa agli accorgimenti e alle proposte.

Successivamente in Collegio sono state prese le decisioni operative. In seguito sono stati presentati e approvati gli obiettivi prioritari e quelli strategici.

La bozza del PEI è stata distribuita in lettura ai colleghi con la richiesta di far pervenire al Gruppo di lavoro eventuali suggerimenti, osservazioni o commenti. "Crescere ed educare" è stato approvato dal Collegio nel maggio 2013.

L'implementazione

Il Gruppo di lavoro ha prestato impegno e cura per rendere la lettura del testo scorrevole e piacevole.

I testi che avevamo prodotto inizialmente sono stati rilette attentamente dal Gruppo di lavoro allo scopo di arrivare a una versione comune anche dal punto di vista lessicale. L'impegno che abbiamo preso è che "Crescere ed educare" sia solo un punto di partenza che permetterà, nel corso dei prossimi anni, di attuare ulteriori modifiche, anche attraverso i progetti monte ore, che costituiranno un momento collettivo di approfondimento e di riflessione critica sul nostro operato. Gli obiettivi prioritari e quelli strategici approvati dal Collegio dei docenti segnano comunque in modo chiaro le piste lungo le quali la sede si muoverà nei prossimi anni.

Già in questo anno scolastico stiamo lavorando su due progetti monte ore: "Promuovere un apprendimento di qualità", che sta identificando dei possibili spazi di miglioramento sulle attività dei gruppi di materia, sulla gestione dei consigli di classe, sui momenti di disagio in cui possono venire a trovarsi alcuni docenti, su esperienze di team teaching, e "Analisi e valutazione dell'efficacia delle attività fuori sede e proposte di adattamento".

Dal gruppo di lavoro iniziale composto di sette persone che hanno lavorato in un'ottica di progetto educativo, si è passati a sedici insegnanti che stanno implementando il PEI secondo gli obiettivi fissati da "Crescere ed educare". Il mio desiderio, il mio obiettivo, è che in futuro altri insegnanti si lascino coinvolge-

re, così da avere un effetto a cascata su tutte le componenti della sede scolastica o, perlomeno, su un numero crescente di docenti.

Altri aspetti saranno oggetto di studio in futuro poiché siamo convinti che non si può affrontare tutto contemporaneamente ma che è meglio chinarsi a fondo su un argomento alla volta.

La diffusione dell'informazione

A ottobre 2013 il fascicolo è stato presentato e distribuito ai colleghi, alle famiglie e alle autorità comunali.

Abbiamo chiesto ai docenti di classe di presentarlo ai loro allievi; alle classi quarte, ho preferito presentarlo personalmente approfittando dell'occasione per raccogliere un riscontro, dei suggerimenti, delle proposte da allievi che hanno passato alcuni anni in sede e che quindi hanno un'esperienza.

Le mie presentazioni terminavano, regolarmente, con l'invito a leggere "Crescere ed educare" e a farci pervenire le osservazioni, i suggerimenti e le eventuali critiche costruttive, affinché il documento fosse il più possibile condiviso.

Devo ammettere che, con sorpresa, ho ricevuto fin da subito alcuni riscontri molto positivi. Lo dico poiché mi rendo conto che è più facile contattare la scuola quando si ha qualche appunto da muovere che per congratularsi. È nella natura umana.

Il PEI, d'altra parte, serve anche a questo: informare su cosa si fa a scuola e su cosa si pensa di fare nel futuro per sviluppare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, valutandone i progressi.

A tutti ho risposto che la parte più difficile è quella che ci aspetta ora, cioè quella di mettere in pratica il PEI allo scopo di creare una scuola migliore per i suoi allievi.